

MUOVERSI, muoversi!

di PIERFRANCO LIONETTO

e noi ci siamo mossi! Come potete vedere nelle pagine seguenti non siamo stati con le mani in mano aspettando che il vento nuovo che soffiava su Milano con la nuova amministrazione arrivasse anche da noi. Siamo andati a cercarla questa aria nuova ..ci siamo attivati da subito per costruire ponti con le nuove istituzioni e stabilire nuovi contatti con gli assessori che per le loro deleghe sicuramente dovranno avere voce in capitolo sulle problematiche del quartiere.

Così abbiamo avuto già un incontro con l'assessore alla mobilità Pierfrancesco Maran sui temi della mobilità nell'isola pedonale di via Sarpi di cui potete leggere un breve resoconto a pagina 3, abbiamo avuto uno scambio di lettere con l'assessore alla sicurezza Granelli, con cui aspettiamo di poterci confrontare a breve per contrastare un'

CONTINUA A PAG. 2 »

viviSarpi

RESIDENTI AL 100%

AL SINDACO DI MILANO GIULIANO PISAPIA

Egregio sig. Sindaco
sono passati 100 giorni dalla sua elezione a sindaco di Milano e ben di più da quando in campagna elettorale aveva partecipato a un'assemblea pubblica nel nostro quartiere. La ricorderà sicuramente, come sicuramente ricorderà l'impegno che Lei in prima persona aveva assunto nei confronti dei residenti che avevano affollato l'assemblea.

Ne abbiamo fatto cenno con la nostra lettera inoltrataLe alla fine di giugno, come pure abbiamo avuto occasione di ricordarglielo in occasione dell'incontro con i vari comitati raccolti sotto il CCM a metà luglio: in quell'occasione ci aveva fatto capire che non si era affatto dimenticato dell'impegno preso e che sarebbe stato pronto a rispettarlo.

Siamo ora già a metà settembre, gli abitanti del quartiere ci fermano, ci chiedono se ci sono novità e vogliono sapere quando tornerà in quartiere a dare quelle risposte che loro si attendono.

Sappiamo che Lei è molto sensibile alle richieste dal basso; in ogni occasione Lei continua a chiedere che i cittadini Le siano vicini "perché insieme dobbiamo governare": quale occasione migliore allora se non questa? Siamo tutti consapevoli che il problema che attanaglia il quartiere non è di facile soluzione, anche perché ormai cronicizzato dopo tanti anni di mancato governo del fenomeno. Riteniamo però indispensabile che ci sia una linea guida ben definita, "un progetto" per il quartiere, rispetto al quale tutti gli attori in gioco (Assessorati diversi per competenza, Associazioni di cittadini e di categorie, forze dell'ordine, rappresentanti dei grossisti cinesi, ecc.) si muovano all'unisono.

In queste ultime settimane abbiamo avuto modo di confrontarci con l'Assessore Maran e l'Assessore Granelli ai quali abbiamo fatto presente problematiche quotidiane del quartiere che li coinvolgono per le rispettive competenze. Non vorremmo si ripetessero situazioni incresciose da noi già vissute in questi lunghissimi 12 anni, ossia che ogni assessore si muova sul quartiere in maniera autonoma per quanto di propria competenza.

Tutte le azioni devono essere intraprese nell'ambito di quel progetto di cui sopra, per il quale crediamo sia indispensabile che venga da Lei individuato un referente istituzionale con appropriate funzionalità decisionali. Nel contempo l'azione di rispetto delle regole resta la strada maestra attraverso cui contenere il fenomeno dell'apertura di nuove attività all'ingrosso e/o il subentro ad attività esistenti: per come si svolge l'attività all'ingrosso nel quartiere (al mattino la finestra di carico e scarico consentita è usata dai grossisti per rifornire di merci i propri negozi; i grossisti vendono quasi esclusivamente agli ambulanti, altrettanti grossisti, che si riforniscono ogni giorno al termine dei mercati rionali ossia dalle 14.30 in poi quando il carico e scarico è, in quartiere, tassativamente vietato) la redditività di questi negozi ha radici precise nella certezza che le regole non vengono fatte rispettare. E questo fenomeno, se non controllato, rischia di vanificare ogni altra azione sul quartiere.

Aspettiamo allora, fiduciosi una sua risposta entro al massimo la fine di settembre: i residenti, sia quelli che l'hanno votata sia quelli che non lo hanno fatto, si aspettano comunque un soffio di quell'aria nuova che, con la sua elezione, è spirata sulla città. Mica si sarà fermata proprio sulla soglia del nostro quartiere?

Cordialmente
Associazione Vivisarpi
Il Presidente Pier Franco Lionetto



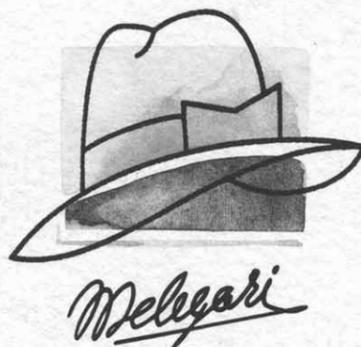
ASSOCIAZIONE VIVISARPI

Viale Montello, 16 - 20154 Milano - Cell. 333 7700108 - info@vivisarpi.it - www.vivisarpi.it

CAPPELLERIA MELEGARI

Dal 1914, tanto di cappello

Via Paolo Sarpi, 19 - Milano - Tel. 02-312094 - Via Meravigli, 16 - Milano - Tel. 02 7200088
Via Vittorio Emanuele, 40 - Monza - Tel. 039 2301299



NON PERDETEVI
IL NOSTRO SONDAGGIO
SEMISERIO

pagina

4

ISTITUZIONI E DINTORNI In questa sezione sono ospitati interventi su temi generali che hanno ricadute sulla vita del quartiere.

viviSarpi

RESIDENTI AL 100%

ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA E COESIONE SOCIALE, POLIZIA LOCALE,
DEL COMUNE DI MILANO: MARCO GRANELLI
Oggetto: Regole, ordinanze e norme nel quartiere Sarpi-Bramante-Canonica

Egregio Assessore

sono il presidente dell'Associazione Vivisarpi, un'associazione di residenti del quartiere Sarpi- Bramante-Canonica che da ben più di dieci anni si batte per il decentramento dell'attività commerciale all'ingrosso gestita da cittadini della comunità cinese, attività che per la sua presenza massiccia e invasiva ha stravolto il tessuto socio economico del quartiere, determinando una serie di problematiche che hanno minato nel profondo la qualità della vita dei residenti e creato barriere che non facilitano un'integrazione fra comunità.

Le responsabilità per questa situazione ricadono tutte nelle precedenti amministrazioni che, pur dinanzi alle prime avvisaglie, hanno preferito girare la testa dall'altra parte anziché agire per un reale governo del territorio. L'ultima giunta, quella governata dal sindaco Moratti, ha provato a riprendere in mano la situazione ma dopo la "rivolta" del 2007 ha preferito anch'essa ripiegare su azioni di normale routine e concentrare il tutto nella pedonalizzazione di via Sarpi, nella fallace illusione che questa azione avrebbe determinato un trasloco "spontaneo" dei grossisti in zone più idonee a questa attività.

Ora c'è una nuova giunta: il sindaco Pisapia, durante la campagna elettorale in un'assemblea pubblica in quartiere, ha preso l'impegno di dare a breve ai residenti risposte esaurienti sulla possibilità del decentramento dell'ingrosso sia in termini temporali che metodologici, e nel contempo ha assicurato la massima attenzione per il pieno rispetto delle regole già esistenti.

Per quanto concerne il primo tema abbiamo già sollecitato il sindaco con una lettera ad hoc e ci attendiamo una risposta entro il prossimo mese di settembre; per quanto riguarda il tema del rispetto delle regole ci rivolghiamo direttamente a Lei, che per le deleghe in suo possesso, ne è il primo responsabile.

In questi primi mesi della nuova giunta abbiamo visto che Lei, assieme ad altri assessori competenti, si è molto impegnato nel cercare strade nuove sia sul terreno della movida sia in quello dei campi rom, sempre sostenendo con forza il principio del rispetto della legalità.

Anche in occasione della chiusura di una bisca clandestina scoperta dalla polizia locale in via Sarpi N°8 il giorno primo agosto, il Corriere della Sera riportava questa sua dichiarazione: «E' stata un'operazione che dimostra l'attento controllo del territorio, in particolare in una zona della città dove vogliamo che ci sia il rispetto delle regole, come in tutti gli altri rioni di Milano».

Condividiamo pienamente queste sue affermazioni: confrontate però con la realtà che viviamo tutti i giorni in quartiere, ci danno l'occasione per denunciare ancora una volta come il rispetto delle regole in questo quartiere sia un "optional". Che dire infatti di quelle continue irregolarità che accompagnano lo svolgimento dell'attività commerciale all'ingrosso, costantemente in conflitto con normative, leggi e ordinanze in vigore, mentre l'azione di controllo e sanzionamento da parte della polizia locale, al di là delle dichiarazioni di facciata del precedentemente assessore alla sicurezza ed ex vice sindaco De Corato, è a dir poco inefficace?

Siamo ben coscienti come azioni di contrasto a illegalità di diverso spessore, tipo scoperta di bische clandestine piuttosto che di ambigue sale massaggi o di internet point usati come dormitori o ancora di magazzini stipati di materiale contraffatto, abbiano sicuramente maggiore valenza rispetto al sequestro di un carrellino o di una bicicletta stracolma di pacchi ingombranti che scorrazzano continuamente sulle strade e i marciapiedi del quartiere,

ASSOCIAZIONE VIVISARPI

Viale Montello, 16 - 20154 Milano - Cell. 333 7700108 - info@vivisarpi.it - www.vivisarpi.it

viviSarpi

RESIDENTI AL 100%

«CONTINUA DALLA PRIMA approccio che ahimè abbiamo già vissuto negli anni precedenti e non vorremo rivivere ancora. La lista delle numerosissime infrazioni sanzionate in quartiere, mai però disaggregate per tipologia, non servono a niente: non è possibile infatti da questi dati così forniti verificare l'efficacia (o l'inefficacia) dell'azione della polizia locale che dovrebbe mirare a garantire il rispetto delle regole, costantemente sbandierato come base per una civile convivenza ma regolarmente disatteso.

E' sotto gli occhi di tutti come fuori dall'orario consentito (10-12.30) nei giorni feriali (per non parlare delle giornate festive) l'attività di carico e scarico merci si svolge tranquillamente spesso sotto lo sguardo "assente" dei vigili. Così nel passato e così oggi.

Abbiamo incontrato l'assessore alle politiche sociali Pier Francesco Majorino che è ben conscio delle problematiche del quartiere avendo seguito sostanzialmente sin dal suo nascere le rimostranze dei residenti, anche se dai banchi dell'opposizione. Fra le sue deleghe c'è anche il tema dell'integrazione: ci è sembrato utile ricordargli che il rispetto delle regole è il presupposto fondante di una vera integrazione e ci sentiamo di aggiungere che la presenza dell'ingrosso in quartiere con tutto il suo indotto resta un enorme macigno sulla strada di una reale integrazione fra comunità.

Ma l'attenzione più grande l'abbiamo riservata al Sindaco Giuliano Pisapia sollecitandolo sull'impegno assunto in campagna elettorale di dare ai residenti una risposta completa, articolata e temporalmente definita in merito allo spostamento del commercio all'ingrosso. Lo potete vedere in questa ultima lettera pubblicata in prima pagina e inoltrata in settembre. E qualche primo segnale abbiamo cominciato a riceverlo, con la prospettiva a breve di un'assemblea pubblica.

Nel contempo il sindaco ha incontrato il Console generale cinese Liang: «Occorre lavorare da subito» ha dichiarato il sindaco «per risolvere insieme i problemi esistenti nel quadro della nuova cultura della legalità su cui si basa l'azione della mia amministrazione». Un rispetto delle regole su cui ha convenuto anche il Console.

E al Console è stato anche richiesto «un impegno concreto su tre campi principali: un maggior dialogo e sostegno alle attività culturali; l'accesso ai servizi socio-sanitari da parte dei cittadini cinesi; le questioni legate alle attività commerciali».

Sono parole, vero, e siamo ormai molto smalizati per non sapere il peso da dare alle dichiarazioni ufficiali: ma di questo ci sarà modo di interloquire direttamente col Sindaco in occasione della prossima assemblea, ben sapendo che se nel contempo le regole non saranno fatte rispettare il Sindaco non avrà certo spazio per temporeggiare.

In parallelo saremo molto attenti che non si presentino sulla scena "ambigui" personaggi quali "mediatori" fra Console, Sindaco e cittadini: lo denunceremo a piena voce, statene certi!

e danno maggiore "lustro" a chi queste azioni conduce, ma la vivibilità in un quartiere è molto legata alle illegalità di più modesto tenore che, proprio perchè continuative e quotidiane, determinano un impatto non trascurabile in coloro che il quartiere lo vivono. L'impatto è ulteriormente aggravato quando tutto questo si svolge sotto gli occhi di vigili che sembrano quasi interessati ad altro. Con la conseguenza che in chi compie l'irregolarità si ferma il concetto che le regole non hanno alcun valore cogente mentre in coloro che assistono a questo stravolgimento accrescono la sfiducia verso le istituzioni e creano sentimenti di insofferenza verso la comunità cinese.

Per stare su esempi concreti, gli orari in cui è consentito svolgere le attività di carico e scarico merci sono regolarmente disattesi e per nulla sanzionati. Quegli orari (attività consentita dalle 10 alle 12.30 di tutti i giorni feriali sabato incluso, mentre nei giorni festivi nessuna attività è permessa) sono stati stabiliti, per l'intero quartiere, all'interno delle ordinanze "sicurezza" della precedente giunta Moratti, ordinanze che, stando a una Sua dichiarazione sempre dal Corriere della Sera, sono scadute il 31 luglio scorso.

Quella particolare clausola sugli orari di carico e scarico in realtà nasceva fra l'altro dalla necessità di meglio regolamentare il commercio all'ingrosso nell'ottica di promuovere il DUC Sarpi per rilanciare l'attività commerciale di vicinato nell'intero quartiere, ponendo nel contempo un argine all'attività commerciale all'ingrosso incompatibile con la struttura urbanistica del quartiere stesso.

Confidiamo che questo specifico aspetto dell'ordinanza sia ancora operativo (non abbiamo riscontrato modifiche in tal senso nella cartellonistica, e questo ci fa ben sperare) e possa anzi essere rinforzato con particolare attenzione alle festività che si sono trasformate in questi ultimi due anni nelle giornate ove maggiormente si concentrano attività di carico scarico. Ma oltre a confermare l'ordinanza, quello che è maggiormente importante, e su cui chiediamo un Suo impegno serio, è la garanzia che queste regole vengano poi realmente rispettate e fatte rispettare.

È cambiata la giunta, è cambiato l'Assessore, ma ad oggi non abbiamo visto cambiamento alcuno né nel comportamento dei grossisti, né in quello di chi è preposto a controllare che le regole vengano rispettate.

Così l'attività di carico e scarico merci si svolge in tutta tranquillità in qualunque orario della giornata, con furgoni e autovetture che occupano spazi di sosta non autorizzati, o con l'utilizzo di carrelli e biciclette che si spostano sul marciapiede piuttosto che in strada, all'interno del quartiere o verso l'esterno ove spesso parcheggiano i clienti dei grossisti (altrettanti grossisti), con l'occupazione abusiva di suolo pubblico, inquinamento ambientale, ecc.

Insomma niente di nuovo sotto il sole. Così la prima domenica dopo ferragosto, tanto per non smentirsi, il quartiere è stato un brulicare di furgoni, carrelli, scatoloni, biciclette in spregio a qualunque regola, quasi a voler recuperare la sosta di ferragosto in cui per la prima volta in tutti questi anni quasi tutti gli esercizi commerciali all'ingrosso sono risultati chiusi.

Ci fermiamo qui senza aggiungere altro: come abbiamo sempre fatto in tutti questi anni siamo aperti e pronti a un confronto costruttivo: chiediamo quindi la Sua disponibilità ad un incontro, innanzitutto per conoscerci, poi per discutere e approfondire le diverse tematiche. Le chiederemo possibilmente di risparmiarci la sequenza numerica di sanzioni comminate dalla polizia locale in questi primi mesi della nuova amministrazione, come era solito fare il Suo predecessore: per contro riteniamo che un confronto stringente sui dati delle sanzioni elevate, disaggregate per tipologia, potrebbe essere quanto mai utile e darebbe concretamente un segno tangibile e inequivocabile di discontinuità con le precedenti giunte.

Certi di un suo sollecito riscontro porgiamo cordiali saluti

Associazione Vivisarpi
Il Presidente Pier Franco Lionetto

P. Lionetto

ASSOCIAZIONE VIVISARPI

Viale Montello, 16 - 20154 Milano



TAPPEZZIERE QUARATO

TAPPEZZIERE IN STOFFA
ESECUZIONE E RIFACIMENTO SALOTTI
TENDAGGI DI OGNI STILE E MISURA
RIFACIMENTO MATERASSI IN GIORNATA
SALOTTI COUNTRY STYLE (TESSUTO E PELLE)

VIA BALESTRIERI ang. VIA CANONICA
MILANO

CELL. 335 8096559- TEL. 02 33603970

www.qr-since1958.it

Mail: roberto.cmp@aruba.it

Assessore
Sicurezza e coesione sociale, Polizia Locale, Protezione Civile, Volontariato

Milano
Comune di Milano

Milano 1^ settembre 2011

Egr. Presidente
Associazione Vivisarpi
Pier Franco LIONETTO
info@vivisarpi.it

Egregio Presidente,

come Lei sa molto bene la questione di via Sarpi e delle vie limitrofe è nota da tempo e oggetto di numerosi interventi.

Innanzitutto intendo ringraziarLa per l'impegno Suo e del Comitato di cittadini che presiede che in questi anni ha sollecitato e contribuito molto per individuare i provvedimenti tesi a diminuire le criticità e migliorare la vivibilità del Quartiere.

Come prima cosa mi permetto di affermare che la Polizia Locale di Milano sta operando con grande impegno e professionalità per attuare le norme approvate dall'Amministrazione Comunale. Lo dimostrano i numeri che il Comandante Dott. Tullio Mastrangelo Le illustra nella lettera allegata.

Ma è chiaro che questo intervento da solo non può bastare.

Come più volte emerso anche in numerosi incontri pubblici in passato, è necessario affrontare il tema in maniera complessiva e strategica. Certamente non possiamo pensare che il commercio all'ingrosso e lo scambio di esso con quello al dettaglio possa avvenire in un quartiere utilizzato anche per la residenza dei cittadini, creando di fatto numerose conflittualità tra le legittime esigenze di chi lavora e di chi vive nella città.

Per questo sarebbe opportuno attivare almeno due percorsi di lavoro.

Il primo e immediato è quello di migliorare la convivenza delle due situazioni e della comunità italiana e di quella cinese, con il rispetto delle regole ma anche con un'opera di mediazione e di integrazione che non può essere lasciata al caso ma incentivata e promossa.

Via Beccaria, 19 - 20122 Milano
tel. +39 02772.72357- fax +39 02772.79102
assessore.granelli@comune.milano.it



UNA PICCOLA PROPOSTA AL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI:
A LONDRA LE FORZE DELL'ORDINE GIRANO PER LE STRADE A PIEDI. PERCHÉ ANCHE NEL NOSTRO QUARTIERE I VIGILI NON POSSONO FARE LA STESSA COSA, ANZICHÉ STARE CHIUSI NELLE AUTO? RAGGIUNGEREMMO 3 OBIETTIVI:

- 1) MAGGIOR SICUREZZA
- 2) AZIONE PIÙ CONCRETA
- 3) RISPARMIO DI BENZINA

Milano 19 agosto 2011
Prot. UCI 2891/11/pd

Milano
Comune di Milano

Al signor Assessore
Marco Granelli

Oggetto: mittente Pier Franco Lionetto - Associazione ViviSarpi

In relazione alla nota n. 0010897 del 28.06.2011, si riferisce che, esaminando il solo periodo 01.01.2011/15.08.2011, l'area Sarpi è stata presidiata da n. 3614 Agenti, garantendo mediamente la presenza di n. 4 pattuglie per turno. Gli stessi hanno effettuato n. 19.027 rilievi di sosta (oltre ai 10.285 effettuati dagli Ausiliari del Traffico) - n. 1104 rimozioni di veicoli- n.1706 contesti - n. 12 sequestri amministrativi e n. 7 sequestri penali - n. 22 denunce all'Autorità Giudiziaria - n. 1 arresto. Nel corso dei servizi sono stati inoltre controllati n. 4987 veicoli e n. 4407 persone. Quanto sopra a dimostrazione dell'impegno costante profuso dalla Polizia Locale in area Sarpi.

Cordiali saluti.

Il Comandante
(Tullio Mastrangelo)

Via Beccaria, 19 - 20122 Milano
tel. +39 02772.72357- fax +39 02772.79102
assessore.granelli@comune.milano.it

E ALLORA PERCHÉ RICEVIAMO LE SEGNALAZIONI DI MOLTI RESIDENTI CHE VEDONO FURGONI CARICATI E SCARICATI AL DI FUORI DEGLI ORARI CONSENTITI?

Assessore
Sicurezza e coesione sociale, Polizia Locale, Protezione Civile, Volontariato

Milano
Comune di Milano

Il secondo, strategico e definitivo è quello che deve iniziare da subito ma che necessariamente avrà tempi lunghi. E' il processo di delocalizzazione del commercio all'ingrosso e del suo scambio con quello al dettaglio, individuando aree della città ad esso adatte.

Certamente queste sono solo linee di indirizzo che vanno approfondite, condivise, eventualmente modificate e migliorate. Per questo vi è fin d'ora l'impegno mio personale e del mio Assessorato per convocare un incontro con i Comitati dei cittadini, i Consigli di Zona coinvolti e gli Assessori comunali competenti come ad esempio quello al Commercio e quello del Territorio, proprio per affrontare complessivamente e radicalmente il problema, per individuare così il processo risolutivo e darne le linee attuative.

Nel frattempo, l'impegno del mio Assessorato e della Polizia Locale nello specifico è quello di continuare l'intensa e competente attività, di rispetto delle norme, con i risultati descritti in allegato nella lettera del Comandante della Polizia Locale Dott. Tullio Mastrangelo.

L'Assessore
Marco Granelli

Via Beccaria, 19 - 20122 Milano
tel. +39 02772.72357- fax +39 02772.79102
assessore.granelli@comune.milano.it

BOTTEGA ORAFA CASTELLI
PRODUZIONE GIOIELLI IN PEZZI UNICI

REALIZZAZIONI SU DISEGNO
RIPARAZIONI RESTAURO E VALUTAZIONI

UNA LUCIDATURA IN OMAGGIO
PRESENTANDO UNA COPIA DI VIVISARPI

VIA BALESTRIERI 5 - MILANO - 02 3490543

viviSarpi

RESIDENTI AL 100%

ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA E COESIONE SOCIALE, POLIZIA LOCALE,
DEL COMUNE DI MILANO: MARCO GRANELLI
Oggetto: Risposta alla sua lettera: "Documento Registrato n° 0010897" del 28/06/2011 datata
1 settembre 2011.

Egregio Assessore

faccio riferimento alla sua gentile risposta del 1 settembre 2011.

Ho letto attentamente, assieme ai membri del consiglio direttivo dell'Associazione, quanto da Lei scritto e pur condividendo molte delle cose da Lei affermate non posso nascondere un po' di delusione che ci ha preso nello scorrere il contenuto della sua lettera.

Eravamo certi che una nuova aria avesse cominciato a soffiare a Milano con la nuova giunta e per certi versi alcuni segnali li riconosciamo anche nel contenuto della Sua lettera (il tema dell'integrazione lo riteniamo importante ben consci che su questo tema poco o nulla si è fatto in questi anni e su cui anche noi siamo carenti; il tema della delocalizzazione dell'ingrosso assunto come obiettivo finale anche della sua azione) ma la sensazione di qualcosa di "già vissuto" in questi ormai lunghissimi 12 anni da quando il Comitato di quartiere Vivisarpi - divenuta poi Associazione nel 2005 - ha iniziato a muovere i primi passi, si è sovrapposta a ogni altro segnale innovativo.

La nostra lettera, che riconosciamo molto lunga per essere il primo passo per interloquire con la nuova amministrazione, terminava con la richiesta di un incontro proprio per permetterci di conoscerci meglio, e meglio chiarire alcuni degli aspetti critici presenti in quartiere, soprattutto in relazione al tema del rispetto delle regole.

L'avevamo pregato di evitarci la lista delle numerose infrazioni sanzionate per non ricalcare quanto era solito fare il Suo predecessore, l'ex vice sindaco De Corato, che utilizzava i numeri per dimostrare l'impegno della polizia locale verso il quartiere nell'illusione di tacitare i residenti, ma sempre sottraendosi alla richiesta di contestualizzare quei numeri con particolare riferimento a quelle infrazioni strettamente correlate con l'attività commerciale all'ingrosso. Nella sua risposta Lei ci trasmette le dichiarazioni del Comandante della Polizia locale che è proprio una lunga lista di numeri da noi ormai ben conosciuta e che avremmo sperato di non vedere.

Non è da noi chiedere di non sanzionare tutte le irregolarità che si presentano in quartiere - questo è scritto nel DNA dell'Associazione e glielo avremmo certamente chiarito nel colloquio se mai vi fosse stato qualche dubbio - ma se una certa azione di "pressione" vuole essere attuata verso il commercio all'ingrosso, quasi un'azione di persuasione sia a spostarsi spontaneamente verso zone più idonee a questa attività e sia soprattutto a non aprire nuovi esercizi o a subentrare agli esistenti e dare corpo così alla incompatibilità logistica fra questa attività e la struttura del quartiere, così come anche Lei riconosce, un'attenzione particolare dovrebbe essere data, a nostro avviso, alle irregolarità che riguardano proprio lo svolgimento di questa attività. Nello specifico, il mancato rispetto degli orari di carico e scarico merci.

Il commercio all'ingrosso nel quartiere opera infatti secondo questa sequenza: al mattino la finestra di carico e scarico consentita è usata dai grossisti per rifornire di merci i propri negozi; i grossisti vendono quasi esclusivamente agli ambulanti, altrettanti grossisti, che si riforniscono ogni giorno al termine dei mercati rionali ossia dalle 14.30 in poi quando il carico e scarico è, in quartiere, tassativamente vietato. Dunque la redditività di questi negozi ha radici profonde nella certezza che le regole non vengono fatte rispettare. Il numero impressionante di rilievi di "sosta" indicati nell'allegato del Comandante Mastrangelo nulla ci dicono sulle infrazioni di carico e

ASSOCIAZIONE VIVISARPI

Viale Montello, 16 - 20154 Milano - Cell. 333 7700108 - info@vivisarpi.it - www.vivisarpi.it

RESIDENTI AL 100%

Abbiamo incontrato l'assessore Maran: ecco come è andata

All'incontro previsto con l'Assessore Maran (Mobilità, Ambiente e Arredo Urbano), tenutosi il 14 settembre presso gli uffici dell'Assessorato in via Beccaria,...

di LUCIA DONINI

...hanno partecipato una delegazione di Vivisarpi e alcuni tecnici del Comune.

L'incontro si è svolto in un clima di partecipazione e collaborazione e sono stati trattati due soli temi: arredo urbano e mobilità. Per quanto concerne l'Arredo Urbano, i problemi di maggior interesse affrontati durante il colloquio sono stati quelli relativi alla futura e prossima installazione di panchine e rastrelliere lungo la via, laddove gli slarghi lo consentiranno, e le opere di manutenzione ordinaria alle aiuole (impianto di irrigazione e ripristino piante distrutte).

Inoltre è stata presa in considerazione l'eventuale iniziativa di gestione delle aiuole da parte di abitanti che, rispettando la situazione in essere, potranno presentare progetti di "presa in carico" all'Ufficio competente di Piazza Duomo. Per quanto concerne la Mobilità, quello degno di maggior attenzione fra quelli trattati è senza dubbio la casistica di carico/scarico per i residenti nel proprio sottoambito di competenza. L'A.P.



ribadisce infatti che, essendo la Via Sarpi divenuta Area pedonale, in accordo con quanto previsto dal Codice della strada nelle isole pedonali, non è permessa la sosta, ma solo la fermata con a bordo macchina una persona, oppure la sosta all'interno

dell'androne o nelle strade laterali. Infine, poiché la normativa di carico e scarico è attualmente prevista dalle 10.00 alle 12.30 solo ai veicoli adibiti a trasporto merci, è stato chiesto di modificare la delibera affinché questa attività sia consentita anche ai residenti in questa fascia oraria.

Iniziativa di rilievo è quella proposta dall'Assessore Maran che ha chiesto ai suoi collaboratori di predisporre una pagina informativa con le regole più importanti da far pervenire a tutti i residenti. L'impressione a caldo dell'incontro è comunque positiva.

Certo è che per avere buoni risultati serve sempre la collaborazione di tutti...commercianti, residenti e Amministrazione Pubblica.

FERRANDI

BISOGNA PROPRIO CHE MI DECIDA
A FARE UNA VISITA NEL QUARTIERE SARPI!



scarico. Questo è il tema su cui ci si è confrontati inutilmente con la precedente amministrazione e non ci saremmo aspettati lo stesso approccio dalla nuova amministrazione.

Può sembrare limitata la nostra osservazione e fissata su questo specifico punto ma siamo certi che tutte le altre azioni di cui Lei parla nella sua lettera (integrazione, migliore convivenza, inizio di percorso per una delocalizzazione) perdono di efficacia al momento in cui il rispetto delle regole elementari sembra essere un optional.

Le chiedo nella mia lettera di confermarci se l'ordinanza sugli orari di carico e scarico nel quartiere è ancora valida, ma non ho trovato una risposta chiara in merito. Resta il fatto che a partire dalla fine di agosto e ora con il mese di settembre, sembra proprio che quei limiti di orario siano inesistenti: questo sia durante la settimana sia e di più nelle festività.

L'impressione che si ricava è che con l'avvento della nuova giunta sia si cominciata a spirare un'aria nuova in quartiere che per i grossisti cinesi e per i loro clienti sembra avere portato più ampi spazi di manovra!

Quanto sto dicendo lo può verificare Lei stesso direttamente facendo un giro in quartiere nel pomeriggio di un giorno ferialo e/o di un giorno festivo: sono gli orari in cui non dovrebbero girare per il quartiere né furgoni, né carrelli, né biciclette cariche di scatoloni, sacchi e quant'altro: vedere per credere!

Ecco allora che se ci si limita a considerare questo specifico aspetto viene spontaneo arguire che la presenza dei 3614 agenti in quartiere sia quanto meno di scarsa efficacia.

Potremmo aggiungere molte altre cose, non solo di critica (non è nel nostro modo di operare) ma anche di positività. Apprezziamo il suo discorso dell'incontro che Lei prevede di fare con comitati, consigli di zona, assessori vari: non ci è chiaro se tutto questo rientri in quel piano di intervento di cui aspettiamo lumi dal sindaco Pisapia (e a Lui stiamo in parallelo chiedendo chiarimenti): è chiaro però che se venisse a mancare una comune linea guida di intervento con conseguente coordinamento fra le varie azioni il rischio di percorrere strade già battute nel passato e che hanno dato scarsi risultati sarebbe elevato.

Sono certo che riuscirà a trovare fra i suoi mille impegni il tempo per un breve incontro con l'Associazione, incontro di cui ripeto la richiesta, sì da permetterci di approfondire le tematiche sopra esposte e chiarire eventuali incomprensioni sorte

Con stima

Associazione Vivisarpi
Il Presidente Pier Franco Lionetto

Domenica 24 luglio: una gita fuori dal comune



Testo e foto
di CARLA IANNITELLO

Prima puntata. Da diverso tempo l'Associazione Vivisarpi si poneva la domanda se e chi dei grossisti presenti nel quartiere Sarpi Canonica Bramante si fosse trasferito a Lacchiarella per occupare un'area commerciale di ben 650.000 mq pronta ad ospitare 250 aziende ed offrire servizi utili e adatti al commercio all'ingrosso di massa. Ebbene, una gita dal ritorno sconcertante. Un intero centro commerciale semi

vuoto, "abitato" da qualche azienda cinese concentrata in un unico capannone, il numero 1. Delusi per quanto visto ci siamo chiesti se la nostra amministrazione è a conoscenza di questa realtà e se si perché non incominciare a lavorare per trovare da subito il modo perché queste strutture non continuino a rimanere strutture fantasma? Nell'incontro preelettorale con il nostro Sindaco una sua frase riguardo all'ingrosso mi è rimasta ben stampata in mente: "La dislocazione sarà un processo lungo la prima cosa che bisogna fare è individuare una nuova destinazione". Bene Sindaco, noi dell'Associazione Vivisarpi crediamo che l'inizio possa essere molto più vicino e veloce perché le strutture esistono va fatto solo in modo che vengano utilizzate. Crediamo quindi che questa segnalazione possa far soffiare un po' del nuovo vento fino a Lacchiarella. Alla prossima puntata.

Paolo Sarpi, California

Percorrendo Sarpi ogni sera provo ad immaginare quanto questi negozi tutti in fila attaccati uno all'altro, sarebbero adatti...

di DANIELE GENNARI

...ad ospitare piccole realtà di imprenditori con idee innovative per creare un quartiere modello a cui si possano ispirare altri quartieri metropolitani della penisola. Un mio amico siciliano, forse sbagliando ma forse no, asserisce che l'Italia per tornare competitiva deve ritornare ad ispirarsi a Milano.

Solo Milano può guidare la ripresa culturale, spirituale, sociale ed economica. Da sempre è stato così, dice lui. Dunque Milano, e perché no Paolo Sarpi, dico io. Pensiamo a tanti giovani che si ritrovano per i 1.300 mt di questa strada centrale, discutono, creano sinergie, valori intellettuali, ognuno per la propria sfera di competenza.

Oggi che nei paesi forti ed importanti si investono cifre astronomiche nella ricerca delle nano e delle bio tecnologie, nello sviluppo di nuove creative forme di mobilità, di comunicazione, di media, perché non vedere Paolo Sarpi come la strada dell'innovazione, dove si incontra la creatività, gli imprenditori, i laboratori di ricerca, gli

istituti finanziari ed enti pubblici specializzati nel favorire l'humus della nuove idee e della libera concorrenza.

In fin dei conti la California degli anni 80 e 90, quella in cui ho vissuto io, ha operato un miracolo proprio intorno ad una strada, la Sand Hill Road di Paolo, pardon, Palo Alto.

Dove aziende e venture capitalists hanno creato un connubio che ha prodotto sì la crisi del 2001, ma anche il

più rivoluzionario passo avanti, dopo il rinascimento, nel concepire il sociale, nel creare lavoro ed opportunità, nel favorire il rapporto con la natura. Quanti parchi, piste ciclabili, spazi a misura di bambini, io ricordo, intorno alla Sand Hill.

Che cosa serve ad un piccolo genio imprenditore: uno spazio piccolo a piacere, una banca o un investitore che ci creda, e poi tanto lavoro, tanta determinazione.

A Milano niente fa difetto di tutto questo, i geni non mancano, specialmente quando vengono da tutto il mondo, e si integrano, si completano a vicenda. Non mancano neanche le banche. Solo la direzione strategica.

Gli spazi adatti ci sarebbero in Palo, pardon, Paolo Sarpi. L'Expo si propone di nutrire il pianeta. Noi italiani abbiamo subito pensato al cibo.

Perché per noi è importante e perché sappiamo quanti milioni di esseri umani ed esserini muoiono di fame ogni giorno. Ma come speriamo di nutrirli? C'è bisogno di un cambio di paradigma, la civiltà attuale ha fallito miseramente. Serve nutrire il pianeta con le idee, trovare altre soluzioni, risparmiare risorse, distribuirle con efficienza, migliorare l'ecosistema, far avanzare l'uomo, curarne lo spirito.

Il piacere della mente, oggi che al massimo si assiste al piacere della carne. Forse fra 20 anni girando in Paolo Sarpi vedrò giovani in jeans e maglietta, rigorosamente a piedi o in bici, guidare la ripresa, affrontare sfide nuove. Io, vecchio, starò in disparte, perché i giovani sapranno rimpiazzare le attività economiche tradizionali basate sullo scambio delle merci, e volumi sempre maggiori per compensare margini minori, sapranno sostituire quelle attività che prosperano nello smog, perché cambiare auto e furgoni inquinanti è costoso. Quei giovani che soli possono far riemergere le dignità dell'uomo, e del lavoro, invece che produrre indegnità e lavoro nero.

I giovani di tutte le razze e religioni. Facciamo dunque di Sarpi il modello delle idee e della vera integrazione. C'è solo la strada diceva Giorgio Gaber, milanese doc. Proviamo a lavorare perché diventi Paolo Sarpi.

SONDAGGIO SEMISERIO

Camminando per il quartiere, cosa preferite trovare per terra?



1 CACCA DI CANE



2 MOZZICONI

Questo sondaggio non ha ovviamente ambizioni scientifiche e non è stato commissionato a Renato Mannheimer. Vuole solo sottolineare e porre all'attenzione dei nostri lettori 2 tra i tanti problemi che stanno ammorbandando il nostro quartiere. Riteniamo che un po' di banale educazione civica farebbe del bene alla nostra vista e alle nostre scarpe.



SALA DEL CANE
di PARO VIVIANA

Specializzato nella vendita di cani, gatti, uccelli e nella fornitura di alimenti e accessori per i vostri animali domestici. Servizio di toeletta.

Via Niccolini, 2
20154 MILANO
Tel. 02 33603951



INIZIATIVE IN QUARTIERE

Che Ottobre DOC sia una festa completa

Eccoci finalmente di nuovo all'appuntamento con la festa annuale della via chiamata "OTTOBREDOC"...

di GIANNI BERNARDINELLO

...sospesa a causa dei lavori di riqualificazione.

Mi auguro che con questa festa inizi un nuovo periodo contrassegnato da una migliore vivibilità del quartiere e da un commercio al dettaglio caratterizzato da una trasformazione che veda via via un

coloro che la volevano.

Oggi che anche quelli che erano contrari si sono convertiti di fronte ai risultati positivi che si stanno ottenendo, sarebbe opportuno, effettuare quei miglioramenti della via che la rendano a tutti gli effetti un'isola pedonale.

Alcuni esempi: sostituire parte delle aiuole dissuasori della sosta



cambio di proposte sempre più qualificate e il finire del commercio all'ingrosso di fatto poco praticabile in questa nuova via.

Visto lo sforzo fatto dal comune per ottenere il risultato attuale (un ibrido tra una zona pedonale e una ZTL) frutto di una mediazione tra chi non voleva la zona pedonale e

(non vi è più la sosta da dissuadere) con delle piante e panchine posizionate all'ombra degli alberi e alcuni stalli per depositare le biciclette ora legate da tutte le parti con uno spettacolo poco decoroso e si avrebbe inoltre dello spazio da dedicare agli eventi e manifestazioni. Ricordo che il Comune è inter-

venuto installando delle recinzioni alle aiuole che erano diventate latrine per cani.

Realizzare una copertura della via con delle vele tipo città di Siviglia, intervento poco costoso ma di grande efficacia, si avrebbe così una seconda galleria di Milano trasformando di fatto la Sarpi in una grande via commerciale con risonanza internazionale e potrebbe favorire il progetto di molti commercianti di realizzare un centro commerciale cittadino (come già fatto in alcune città europee con ottimi risultati).

Prima della riqualificazione nella via vi era una sola associazione commercianti sono diventate due una a favore l'altra contro la pedonalizzazione.

Ora che la riqualificazione è quasi terminata invito le associazioni commercianti di prendere atto e di unirsi, perché i dispetti non servono a nessuno tantomeno al commercio.

Con due associazioni che si combattono si produce poco o nulla e quel poco viene fatto male, è ovvio che una associazione unita disporrebbe di maggiori risorse sia economiche che di persone. Finora l'invito alla riappacificazione da me fatto più volte è caduto nel vuoto, nel caso anche questo invito risulti vano, propongo alle associazioni di redigere un programma di iniziative atte a rilanciare la via e di sottoporlo a tutti i commercianti facendo scegliere dalla maggioranza di loro chi dovrà realizzarlo.

L'isola Ambientale da via Procaccini a corso Sempione: una proposta operativa.

L'isola ambientale è una zona circoscritta della città in cui prevalgono le funzioni delle residenza e del commercio minuto, in cui non vi sono strade di attraversamento e perciò vi circola,...

di WALTER MONICI

...a velocità limitata, solo il traffico che ha come destinazione il quartiere stesso, e in cui quindi la mobilità pedonale e ciclistica può svolgersi in sicurezza, tranquillità e con un basso livello di inquinamento.

In Italia il DM Strade del 5/11/2001 aveva indicato le caratteristiche funzionali e lo schema esecutivo di queste aree e il Piano del Traffico del 2003 tuttora vigente, aveva previsto che tutta Milano sarebbe stata organizzata per isole ambientali delimitate dalla viabilità principale.

La proposta di Isola ambientale per il quartier compreso tra via Procaccini, corso Sempione e bastioni di Porta Volta è nata come risposta ai problemi di traffico e inquinamento della zona, e come conseguenza e completamento della pedonalizzazione della via Paolo Sarpi

Il traffico di attraversamento costituisce inoltre un pericolo costante ed un impedimento alla mobilità interna del quartiere e nella entrata ed uscita dalla scuole in quanto tende a procedere a velocità eccessive incompatibili con la struttura urbana e sociale del quartiere.

La proposta, coerente con le indicazioni di legge e le esperienze progettuali oggi più accreditate, impedisce il traffico di attraversamento, modera la circolazione dei veicoli e crea delle microaree a circolazione locale per l'accesso alle proprietà.

Queste aree locali potrebbero avere parcheggi riservati ai residenti, essere ulteriormente limitate nell'accesso dei mezzi commerciali e sarebbero più facilmente controllabili nel punto di ingresso.

Gli elementi che caratterizzano il progetto sono la chiusura della via Giusti davanti all'uscita delle scuole, il collegamento rialzato tra la piazzata di via Cesariano e l'Asilo e il collegamento ciclopedonale fino al Parco Sempione per creare un unico percorso sicuro tra le scuole e i luoghi di ritrovo dei bambini.

Vi sono poi tratti di corsia ciclabile per consentire i percorsi in contromano: nella via Moscati, tra Londonio e Canonica, viene ricavata una corsia ciclabile monodirezionale su marciapiede, in direzione delle scuole; nella via Cesariano lo spostamento verso il centro della carreggiata di una fila di auto in sosta consente di creare una corsia riservata su strada che collega il quartiere e la zona pedonale con il parco Sempione.

Tutta la zona verrebbe regolamentata con velocità 30 o 20 km/ora nelle vie più strette.

Sono previste altre aree di rallentamento della velocità con piattaforme rialzate negli incroci Bertini Lomazzo e Canonica Cesariano

Altri interventi previsti sono:

- **inversione del senso di marcia di via Bruno tra Niccolini e Rosmini.**
- **inversione del senso di marcia di via Giusti tra via Verga e via Rosmini.**
- **interruzione del passaggio da via Balestrieri verso via Giannone e da via Niccolini verso via Alfieri.**
- **interruzione di via Niccolini tra via Bruno e via Giusti.**
- **interruzione di via Rosmini tra Bruno e Giusti**
- **Viene riservato al tram il tratto di via Bramante tra Giannone e Lega Lombarda**
- **Viene aperto al traffico il tratto di viale Montello da Lega Lombarda a via Giorgione**
- **Sono previste correzioni ai tempi dei cicli semaforici nei nodi critici per migliorare la circolazione dei veicoli.**
- **Rimane il percorso est ovest di via Bertini interessato da una linea di autobus.**

Il quartiere risulta così suddiviso in 5 microaree a circolazione locale con ingressi da via Lomazzo, via Bertini, via Niccolini, via Giorgione, via Balestrieri e via Rosmini.

Gli interventi potrebbero essere realizzati per fasi successive con le modalità decise dagli uffici tecnici del Comune. L'eliminazione del traffico di attraversamento riduce il traffico interno ai minimi termini, migliora la situazione in via Canonica e nei punti di congestione di Pz. Lega Lombarda e Pz. Monumentale in quanto il traffico parassitario smette di impegnare parte dei tempi semaforici per rientrare sui percorsi principali.

La circolazione ciclabile avviene essenzialmente su strada, ma vengono risolti i nodi dei collegamenti esterni sulle strade a senso unico mediante piste o corsie ciclabili nei punti necessari.

Migliora la sicurezza stradale per pedoni e ciclisti e si riduce l'inquinamento acustico e atmosferico.

Non vi sono limitazioni nell'accesso alle proprietà ma la riduzione della circolazione avviene di fatto in modo conseguente ai provvedimenti viabilistici.

Rimangono punti non risolti o che verranno affrontati nella fase esecutiva come ad esempio la localizzazione di nuove strutture per parcheggio biciclette private, i collegamenti verso nord e nord est che dipendono dai lavori della metropolitana, le modalità di accesso e sosta nelle microaree.

Saranno importanti a questo punto le critiche e integrazioni che i cittadini vorranno proporre e che potranno essere inserite nell'impianto generale.

Il progetto è stato realizzato dal gruppo tecnico della associazione Ciclobby FIAB, all'interno del Progetto Ciclomilano realizzato con ACTL e finanziato dalla fondazione Cariplo, che prevede il rilievo di tutte le piste ciclabili di Milano, indicazioni per il loro recupero, e la realizzazione di tre interventi campione, di revisione della mobilità, in tre zone di Milano.

Il progetto è stato discusso per diverse volte in consiglio di zona 1 e zona 8, e durante questi incontri ed altri colloqui informali con le associazioni e comitati di zona, sono state accolte numerose critiche e proposte che hanno portato a significative variazioni del progetto iniziale.

Il gruppo tecnico Ciclobby è composto dagli architetti Guida Biscaro, Cesare Casiraghi, Walter Monici, Valerio Montieri

Finalmente si Mangiasano

Domenica 2 ottobre dalle 9.00 alle 19.00, in piazza Gramsci, è ripartita l'iniziativa MANGIASANO.



È ripartita "MANGIASANO, IL BIOMERCATINO", la manifestazione organizzata dall'associazione

"Verdi Ambiente e Società Onlus", per promuovere e sostenere i produttori del biologico e dell'artigianato sostenibile.

In questo nuovo appuntamento di Mangiasano, che si terrà tutte le prime domeniche del mese, i visitatori hanno potuto gustare i formaggi del luinese, il miele del Parco del Ticino, l'olio e le conserve della Campania, pane, marmellate, vini e ortaggi del Parco Agricolo Sud Milano.

L'obiettivo di Mangiasano è quello di ricostruire un rapporto cittadino-

produttori, quindi città-campagna, sostenendo la qualità e la sicurezza alimentare delle piccole produzioni biologiche e dell'artigianato ecosostenibile. Quest'azione rientra a pieno titolo anche nella promozione dello sviluppo sostenibile, visto che le aziende agricole biologiche sono un presidio assai importante del territorio, poiché preservano il suo equilibrio e la biodiversità, come richiesto dalla Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro.

Il nostro lavoro è iniziato nel settembre 2002 con una attenta analisi per realizzare un "biomercatino", effettuando un monitoraggio delle esperienze in corso in alcune realtà milanesi e lombarde, selezionando le produzioni e le diversità dei prodotti:

in questi contesti sono state individuate le prime aziende che avevano "una storia" da raccontare e da presentare con i propri prodotti e il proprio lavoro.

"Dopo gli scandali per le sofisticazioni degli alimenti che periodicamente ritornano o l'eccessivo sfruttamento delle produzioni intensive, come ulteriormente ci ricordano i recenti dati raccolti da Istat e da Legambiente, anche in Pianura Padana vi sono fenomeni di desertificazione del territorio" ha dichiarato Anna Bruneri di Vas Lombardia- per questo da un decennio abbiamo deciso di tentare di dare una risposta, sia ai consumatori che vogliono qualità e sicurezza, sia ai piccoli produttori che intraprendono questa strada, spesso penalizzata al momento della distribuzione."

Al mercatino biologico e naturale di VAS, i cittadini milanesi potranno trovare abbigliamento non trattato, piante aromatiche, incontrare e conoscere le "storie" delle piccole aziende del biologico e delle produzioni ecologiche.

Allo stand di Vas si potrà inoltre ritirare materiale informativo sulle iniziative ambientaliste e una pubblicazione dedicata alle etichettature dei prodotti alimentari.

VAS ONLUS Via Passerini 18 - 20162 Milano - tel. 02.66104888

ABITARE INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

VALUTAZIONI GRATUITE

Per i clienti che vogliono vender/affittare, presentandosi da noi con questa pubblicità, non verrà richiesta nessuna commissione

ABITARE S.A.S. - via P. Lomazzo, 6 ang. P. Sarpi - Milano
Tel. 02 34538250 - milanosarpi@abitareimmobili.it



AAA QUARTIERE RACCONTASI

Da un angolo di Eden all'albero del Paradiso: la via Fioravanti

Arrivando a Milano, subito dopo aver superato la Cascina Zafferona, a pochi passi dalla Cascina Maggiolina, si giungeva nella Via Comasina da cui nasceva, sulla destra, uno ...

di GIGI CAPRIOLO

...stradello che attraversava le ultime propaggini coltivate degli orti del borg di scigulatt.

Era un viottolo molto usato dalle carrozze che, prima d'entrare in Milano, dovevano cambiare le pariglie: infatti menava a due siti molto importanti, per quell'epoca: le poste dov'era possibile cambiare i cavalli e riposare un po'.

Quella stradina, all'epoca, si chiamava vicolo Bramante, ora è detta Fioravanti, e le 2 poste si trovavano una all'altezza del civico attuale n. 28 e la seconda al n. 7 di quella che oggi è nominata come Via Aleardi.



Della prima si vede ancora l'impianto del porticato di ricovero (ora tamponato per dar posto ad una tipografia che, negli anni 80, divenne civile abitazione) e le vere dei due vecchi pozzi, mentre la seconda, alla nascita di questo secolo, fu abbattuta, ignorando bellamente l'architettura di fine ottocento ed il portico ad archi ogivali che, al momento dell'abbattimento, era adibito a carrozzeria, per permettere la costruzione di un edificio per abitazioni color canarino! Poveri noi! Dove va a finire la Milano delle nostre origini?

Ricevette il nome di Ridolfo Aristotele Fioravanti* perché costui era un rinomato architetto e ingegnere della metà del 1400 che operò mirabilmente in Milano, prima d'andare a Mosca e divenire uno dei più affermati architetti d'Europa, e

volendo dare un nome alla via del Seveso, venne scelto quello del Bramante, quindi tolta questa dedizione al viottolo.

Ancor oggi è poco più di una piccola via, larga una manciata di metri, senza negozi dove il passante stenta a fermarsi. Ma piacevole a percorrerla, dove la dimensione degli edifici non supera mai i 3 piani e le architetture, sebbene umili e poco appariscenti, consegnano ancora al viandante un buon rapporto umano tra strada e costruito (il neo architettonico è un brutto intervento di vetro e acciaio, che non tiene conto con la sua arroganza del contesto della via).

Si trova all'angolo con via Niccolini e, secondo me, non è colpa



del progettista, ma dei tecnici comunali che gliel'hanno permesso).

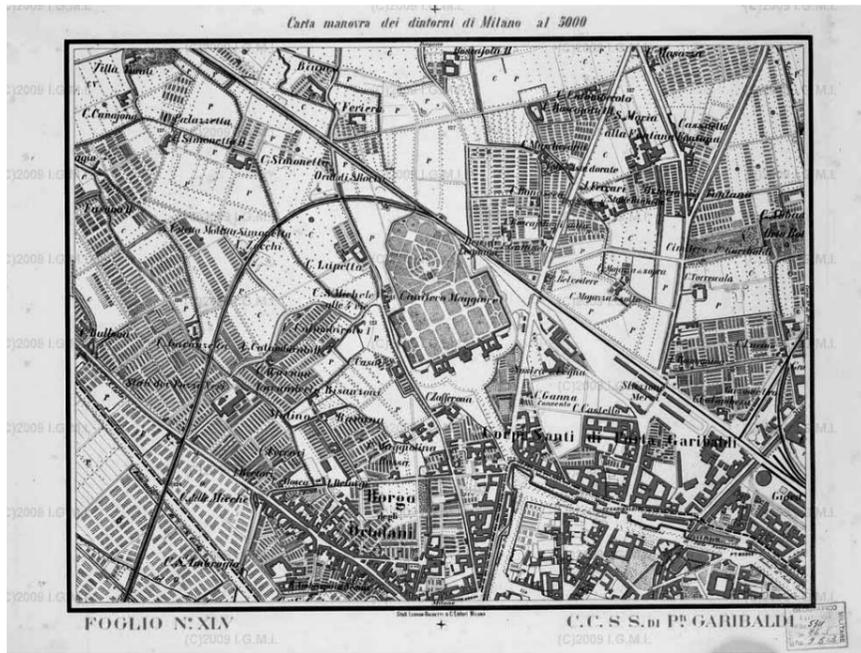
Proprio all'inizio, d'angolo con la via Bramante, racchiude un piccolo miracolo: un giardino che vive sotto l'occhio tutelare di un gigantesco ciliegio ed è tutto racchiuso da una siepe di cotonaster dai frutti vermigli e da molti altri sempreverdi; è un bel prato ricolmo di margherite e frequentato da passerai, merli, gazze... e non dall'uomo!

La proprietà è del Comune di Milano, ma, com'è d'uso ultimamente, è stato affidato ad una società che ha sede lì vicino e che per tre o quattro anni se n'era disinteressata, al punto che sembrava un angolo di giungla, utile per lo scarico di tutte le lorde (materassi e mobili compresi) della zona.

Ora, da un paio d'anni, gli arbusti son stati potati, la vite americana riveste i frontespizi ciechi degli edifici che vi si affacciano e questo giardinetto è diventato proprio un angolo di Eden... peccato, però, che è difficile entrarci! Sul cancello fa bella mostra di sé, un vecchio cartello che avverte che lì non devono entrarci i cani e che il sito, chiuso a chiave di notte, deve essere lasciato aperto durante tutta la giornata per la gioia degli abitanti del quartiere.

Lo dice, ma nessuno lo fa: con la scusa che qualche writer, molto intelligente, vi ha disegnato sopra, la scritta non è leggibile e il cancello resta sempre chiuso e, solo, lo si può ammirare dalle cancellate, con l'acquolina in bocca.

Se si guarda la prospettiva della via Fioravanti, all'orizzonte, dove questa si innesta nella via Aleardi, ecco comparire, ancora del verde: un meraviglioso ailanto, nato in un crepaccio tra il selciato e l'intonaco scrostato della casa. Forte e alto, se ne infischia di tutte le cattiverie umane che lo scorticano, gli strappa-



no le fronde, lo mutilano e, superbo, mira al cielo, verso cui, di anno in anno, tende le sue braccia frondose. Miracolo della natura: dipana sotto lo strato di asfalto le sue radici e vive! e, noi, godiamo della sua bellezza.

Il suo nome "ailanto", deriva dal termine cinese che significa "albero così alto da raggiungere il cielo". L'Ailanthus altissima Swingle è chiamato volgarmente col nome di "albero del paradiso" perché può



raggiungere facilmente i 25 m. di altezza (il nostro, per ora, supera il secondo piano: quindi dovrebbe misurare 10 o 11 metri!).

L'ailanto è una specie arborea specializzata nella colonizzazione: innanzitutto la pianta femmina porta un frutto (la samara) che forma un'ala con la quale viene trasportato dal vento per disperdere i semi.

La sua capacità invasiva è aiutata dalla efficiente riproduzione vegetativa e dalla grande resistenza alle condizioni ambientali avverse. Il nostro Ailanto è un albero maschile, quindi non porta i frutti e sta lì, senza mai procreare e colonizzare il quartiere!

Queste piante sono state importate in Europa, a metà del millesecento, dalla Cina (è stato, quindi il primo immigrato cinese ed è forse il motivo per cui questo popolo non ci pensa proprio ad andarsene!), con lo scopo di iniziare l'allevamento di un lepidottero, la «sfinge dell'ailanto», che doveva sostituire il baco da seta, di cui, in quel periodo, sembrava fosse minacciata la sopravvivenza.

L'esperimento fu abbandonato per gli scarsi risultati, ma l'ospite, è questo il caso di dirlo, aveva ormai messo radici! Ecco, quindi, che è opportuno e piacevole percorrere tutta la Fioravanti, anche perché, là ove incrocia la Messina, ecco che, di nuovo, esplose il verde: a sinistra una copertura fittissima di vite, edera e glicine fa da tetto al dehors del "al Vecchio porco".

In questo periodo l'uva matura richiama stormi di uccellini, così come facevano le nere bacche, fin qualche tempo fa, di un maestro allora che il proprietario, sfidando la tradizione che impone che mai ci si deve permettere di tagliare una pianta d'alloro (per non andare incontro a decenni di guai) ha, un bel dì, tagliato alla radice.

Questa massa di verde intenso si riflette, a destra, nella rigogliosa e colorata fiorera dell'"Hermitage": un bel vedere che merita una sosta.

Tutta la via è un sito piacevole per passeggiare perché è a misura d'uomo: la strada non ampia ha il giusto rapporto con l'altezza della casa, quasi tutte di 2 o 3 piani, che permettono l'antico rapportarsi dell'essere umano di fronte ai volumi degli edifici che, solo in luoghi dedicati al culto o al potere, costringeva l'alzare



verso l'alto del viso. Ora, invece, i visi sono rigorosamente rivolti verso il basso, per poter evitare gli escrementi dei nostri amici cani, i cui proprietari non meriterebbero proprio di abitare qui.

Da poco sono stati anche installati dei dissuasori in ghisa che hanno finalmente fermato la sosta abusiva

di auto, non di questo quartiere, che si fermavano su quelli che dovevano essere marciapiedi per permettere ai clienti dei negozi cinesi di via Messina di approvvigionarsi. I dissuasori li hanno dissuasi... così, poiché stranamente ben 4 di questi elementi non sono stati fissati, ecco che, d'angolo con via Messina, c'è sempre un paio di auto con le luci ad intermittenza per ore...

È questo non è il solo punto nero della Fioravanti: ce n'è un altro ben più pericoloso.

Hanno aperto un supermarket cinese che ha sempre qualche furbo parcheggiato davanti (e spesso qualche altro in seconda fila!) che obbliga il passante a camminare

pericolosamente sulla carreggiata e, sembra un destino, questo avviene quando arriva qualche carrozzina con bambini.

Questo piccolo Super è sorto al posto di un internet point, più volte chiuso perché era divenuto un dormitorio d'immigrati non regolari.

Quindi il cambiamento sembrerebbe in meglio!

Ma è l'ignoranza di chi ha permesso che in una strada così piccola potesse reggere il via-vai di un pubblico cinese che si guarda bene (come tutti gli altri peraltro) dal rispettare orari e accessibilità.

Non è colpa dei poveri commercianti che hanno aperto, ma di quegli intelligentoni che concedono i permessi.

L'ultimo punto non positivo di questa strada a dimensione umana è l'altissimo grado di inquinamento ... acustico!

Da tutta la città, ma anche dalla Regione e dall'estero, la Harley Davidson è meta di un continuo pellegrinaggio di motociclisti che si divertono a rombare nelle orecchie di tutti con i loro motori imballati... e, anche questo, è segno di intelligenza e di rispetto verso gli altri.

Il piccolo Eden e l'albero del Paradiso cercano in ogni modo di permettere la vita semplice e umana, ma, per ora, non sono riusciti a vincere l'incapacità di chi ci governa e l'ignoranza di alcuni.

PREGO, SI ACCOMODI



Fame da lupi

Colore predominante: giallo. Trasmette un senso di confort e pulizia. In cucina piatti sia di mare che

di terra in porzioni molto abbondanti e dalle forme eccentriche. Nel menù si possono trovare: Taglioni alla vesuviana (con moscardini in umido), pappardelle con ragù, ravioli di branzino con scampetti, ravioli di cernia con sugo di scorfano, garganelli alla finta carbonara, petto d'anatra all'aceto di mele, tagliata di manzo con lardo di Colonnata, cotoletta alla palermitana (impanata, ma alla griglia).

Via Canonica, 45 - Milano
Tel. 02 33600101



IL SANTO BEVITORE

Locale intimo e accogliente a due passi dall'Arena milanese offre piatti della tradizione italiana legati da un tocco eccentrico e innovativo, integrando l'utilizzo di prodotti provenienti da aziende equosolidali ed equosostenute.

Propone inoltre una vasta scelta di vini con etichette dalle più semplici alle più ricercate e per i più esigenti disponiamo di un'ampia scelta di qualità di differenti whisky e liquori.

VIA A. ALEARDI, 22 ANG. VIA BERTINI
chiuso sabato mattina e domenica
www.ilsantobevitore.it
santobevitoremilano@gmail.com

LETTERE DAL QUARTIERE

Riteniamo opportuno segnalare alcune delle mail che ci sono pervenute da parte di soci o da residenti del quartiere.

Abbiamo solo rettificato qualche dettaglio, per garantire la privacy degli scriventi, ma non abbiamo modificato né i contenuti di base né l'impostazione. Pur essendo di tenore diverso, sono tutte di denuncia della confusione che regna tra di noi, e crediamo che tutte meritino una risposta. Purtroppo le Istituzioni, a cui sono state inoltrate, non hanno ancora dato cenni.

**CARICO E SCARICO:
NON NE POSSIAMO PIÙ**

Onestamente la situazione carico e scarico mi sembra peggiorata, anarchia totale nelle vie laterali alla Sarpi. Cordiali saluti

G.B.

Ma cosa dice mai? Ma sa che quanto lei verifica è in contrasto con quanto la polizia locale afferma (vedi pagina 3)!

Forse pattugliare stando in macchina non è l'ideale punto di osservazione!

ANCORA I VIGILI

Buongiorno, vi scrivo sperando che l'Associazione possa far sentire la propria voce, in maniera più forte ed incisiva rispetto alla mia (ho scritto, telefonato e parlato con i vigili di pattuglia ma non è servito a nulla).

Questa mattina ho letto la lettera sull'incontro con l'assessore Maran pubblicata sul vostro sito, e mi rincuora leggere che alcune delle problematiche da me evidenziate, siano condivise da tanti.

Mi fa piacere che tra le migliori future verrà introdotta una segnaletica più "chiara".

A questo proposito proporrei, se posso, di prevedere una segnaletica particolarmente chiara ed inequivocabile soprattutto per quanto concerne la sosta delle moto e degli scooter, che regolarmente entrano nella via eludendo le telecamere (passano rasente i muri con grave rischio per chi esce dai portoni delle case, mio figlio ne sa qualche cosa) ed alla sera forti del fatto che le pattuglie dei vigili dopo le 19.30 non sorvegliano più la zona ("carenza di mezzi e di personale per il controllo" mi ha risposto un agente) parcheggiano selvaggiamente davanti ai ristoranti i loro mezzi (vi allego una foto di come è la situazione ogni sera).

Ritengo che se questi maleducati venissero multati, alla sera prima di andare a cena, onde evitare di pagare un conto troppo salato, probabilmente farebbero 2 passi in più andando a parcheggiare ad esempio in via Giorgione dove vi è un apposito parcheggio riservato

alle moto, e che è immancabilmente vuoto da anni.

Spero, come in realtà si sta verificando in questi anni, che l'Associazione ViviSarpi riesca ancora una volta a dire la sua ed a riportare il quartiere, come i residenti ormai non più giovani lo ricordano, e speriamo che il vento cambi davvero. Grazie

Lettera firmata

Ci avevano illusi che le telecamere avrebbero risolto ogni problema di abusivismo in via Sarpi... abbiamo scoperto che esse si limitano solo al controllo degli accessi: tutte le altre infrazioni sono demandate all'azione della polizia locale... e ahimè allora sappiamo cosa aspettarci!!

**L'ASSESSORE MAJORINO
INCONTRA I CITTADINI
DELLA ZONA.**

Buonasera, grazie dell'invito ci sarò speriamo bene, in quanto il quartiere nonostante l'isola pedonale è sempre più invivibile. Uscire è un incubo, biciclette ovunque che spesso ti sfiorano, le aiuole sono deposito delle bici nonché maltenute con le piante estirpate, spazzatura ovunque proprio non si riesce a venirne a capo.

Un saluto e a presto.

Lettera firmata

Se ha avuto modo di partecipare all'incontro beh avrà sicuramente esente: un contatto diretto e immediato con un assessore... beh qualcosa di nuovo.

UN SOLLECITO A VIVISARPI

Bene, si riparte.

Se non ricordo male Pisapia, nell'incontro pre-elezioni in zona, si era dichiarato favorevole all'Ecopass e anche ad una sua estensione areale che comprendesse il nostro quartiere. Leggendo i giornali in questi giorni leggo soltanto ipotesi di costi e di limitazione a certe categorie di veicoli.

Non leggo nulla in quanto a nuove entrate in area Ecopass.

Se ne sa qualcosa?

Nella mia ignoranza e ingenuità penso che, per limitare il traffico commerciale nel quartiere, basterebbe arretrare alcuni varchi (es. Legnano, Volta,) al Monumentale prevedendo ovviamente agevolazioni per i residenti. E' un'idea così astrusa?

Buon lavoro e in bocca al lupo.

Lettera firmata

No non ci sembra un'idea astrusa. L'estensione dell'Ecopass al nostro quartiere lo abbiamo chiesto come Associazione sin dalla sua nascita e in realtà nelle prime proposte la nostra zona era stata inclusa, poi una "manina" maliziosa l'ha cancellata, eppure quanto sarebbe utile anche per scoraggiare il commercio all'ingrosso.. ma da quel che leggiamo dovremo aspettare ancora.

BICICLETTE... "MON AMOUR"

Buongiorno, sono ormai più di tre anni che vivo in via Guercino ed ho comprato casa ma ora sono stanco di vedere passare centinaia di biciclette in contromano sul marciapiede davanti al nostro portone di ingresso.

Secondo voi basterebbe anche solo una comunicazione al comune/polizia municipale oppure sarebbe tutto tempo perso? Esiste una mail a cui fare riferimento?

Grazie

Lettera firmata

E sì, i ciclisti spesso sono "esseri speciali", comunque tutto è utile e tutto è tempo perso: con la polizia municipale ahimè le sorprese positive sono rare però ogni tanto ci sono!

Provare sempre, è un diritto di noi cittadini.

**IN MERITO ALLE DIMISSIONI
DELLA VICEPRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
GABRIELLA BORSATTI**

Buongiorno, mi scusi per il ritardo nella risposta ma sono stato via per lavoro.

Sono socio dell'Associazione Vivisarpi da quasi 7 anni, e ho potuto seguire il percorso degli ultimi anni,

compreso il giorno in cui la Signora Moratti ha preso posizione, anche formale, nel superamento dell'ingrosso in quartiere.

Mi pare che da quel momento niente sia cambiato ne' per l'ingrosso ne' per il controllo da parte di vigili e ASL, nonostante tutte le assicurazioni verbali dei precedenti sindaco, vicesindaco e assessori.

La pedonalizzazione è stato sicuramente un bel risultato, ma non è servita a niente dal nostro punto di vista.

D'altro canto leggendo le note dell'Associazione, i resoconti sui giornali e prendendo informazioni di prima mano negli ambienti comunali, traspariva una indicazione solo a parole da parte dell'amministrazione nella volontà di risolvere il problema, non capisco proprio perché...

E questo senza contare i consiglieri comunali che avevano altri problemi da risolvere e quelli indagati dalla magistratura per un coinvolgimento "strano" nel supporto agli stessi commercianti all'ingrosso cinesi.

Viene da pensare che, grazie alla democrazia, si possa pensare di provare a cambiare per vedere nuovi risultati.

Ho comunque sempre apprezzato, in tutte le riunioni a cui ho partecipato, l'attenzione da parte della dirigenza dell'Associazione a non schierarsi aprioristicamente con nessuna parte politica, tenendo sempre d'occhio solo i problemi del quartiere e la loro risoluzione.

La ringrazio comunque per tutto il lavoro volontario che ha fatto per la risoluzione dei problemi del quartiere.

Cordiali saluti. Lettera firmata

Il tempo è galantuomo.



Per segnalare inadempienze e avere una risposta scrivete a info@vivisarpi.it

PELLETERIA DI QUALITÀ
DELLE MIGLIORI MARCHE DELLA MODA E DELLE TENDENZE.

“Per essere
sempre originali”



VIA PAOLO SARPI, 19 - MILANO
TEL. 02 3315277



VIA PIERO DELLA FRANCESCA, 23 - MILANO
TEL. 02 36532579 - infonoamilano@fastwebnet.it

MANDARINA DUCK - ALVIERO MARTINI - BRIC'S - LONGCHAMP
THE BRIDGE - JUST CAVALLI - KIPLING - PININFARINA